



COLLEGIUM MUSICUM

XXVII Stagione Musicale 2022

Prosegue la ventisettesima stagione musicale del Collegium Musicum. Per la Festa della Musica che celebra il solstizio d'estate, sarà protagonista tutto l'ensemble diretto da Rino Marrone: in programma «*Quattro Notturmi per Sua Maestà Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli*» e una prima assoluta del compositore Gianni Nazzareno Francia.

Martedì 21 giugno, ore 19.00

Accademia delle Scienze, Villa La Rocca – Bari

Martedì 21 giugno, alle 19, a Villa La Rocca, sede dell'Accademia delle Scienze di Bari (via Celso Ulpiani 27) prosegue la **ventisettesima stagione** del **Collegium Musicum**, con l'ultimo concerto prima della pausa estiva. Sarà un appuntamento con protagonista tutto l'ensemble del Collegium, **diretto da Rino Marrone** e dedicato alla forma musicale dei «**Notturmi**», nel giorno della «**Festa della Musica**» che celebra il solstizio d'estate. In programma «**Quattro Notturmi per Sua Maestà Ferdinando IV di Borbone Re di Napoli**» di Franz Joseph Haydn (1732-1809) e il brano «**Notturmo per il Solstizio d'estate**» del compositore **Gianni Nazzareno Francia**, in prima esecuzione assoluta, commissionato dallo stesso Collegium. Tutti i dettagli sul sito collegiummusicumbari.it, infotel 340.499.38.26: biglietto a 10 euro (intero) e 7 euro (ridotto per over 65, diversamente abili e studenti).egna

Il re di Napoli, Ferdinando IV di Borbone (1751-1825), era strettamente imparentato con la Casa d'Austria, avendo sposato una sorella di Giuseppe II e di Leopoldo II (il quale a sua volta aveva preso in moglie una sorella di Ferdinando). Le opere commissionate a Haydn sono gli *Otto Notturmi* per due lire organizzate e orchestra da camera del 1790, che si aggiungono ai Concerti per lo stesso strumento già composti nel 1786-87. La lira organizzata, con cui re Ferdinando amava dilettarsi, era un bizzarro strumento settecentesco simile alla ghironda, ma provvisto sia di corde che di piccole canne d'organo, con mantice e manovella. Gli *Otto Notturmi*, che nelle esecuzioni moderne vedono le due lire organizzate sostituite dal flauto e dall'oboe, sono tra i capolavori della produzione haydniana per complesso da camera. Concepiuti nella forma del *Divertimento*, sono caratterizzati da una ricca ed estrosa interpretazione dello stile galante che dà vita a pagine sublimi: dalla morbidezza gentile dell'Andante, alla felice invenzione del vivace conclusivo del Notturmo n. 8, dall'intreccio tipicamente haydniano di umorismo e incisività del movimento iniziale nel Notturmo n. 7, all'ombrosa e solenne intensità espressiva dell'Adagio nel Notturmo n. 3, fino alla sofisticata scrittura armonica e strumentale del Notturmo n. 4.

Quanto al brano di Francia, Il suo «*Notturmo per il Solstizio d'estate*» si presenta di fatto come una musica «a programma». Esso vuole rappresentare, come dice il titolo, l'arrivo della bella stagione dopo il periodo primaverile, visto come coda dell'inverno e preludio dell'estate. «Il motivo iniziale, cromatico e dissonante - spiega il compositore -, appare come un ricordo del tempo imbronciato e fosco del passato, e lascia piano piano il posto all'idea musicale successiva che

rappresenta invece la solarità tipica dell'estate. Questa idea è costituita da due elementi: il primo, in ordine cronologico, è introdotto inizialmente sul motivo iniziale, sostituendosi poco a poco ad esso, ed è una sorta di fascia sonora costituita da arpeggi di settima dal carattere sostanzialmente politonale; il secondo è una vera e propria linea melodica che si sovrappone agli arpeggi di settima, che passano in secondo piano, diventando di fatto uno sfondo armonico. I due elementi tornano periodicamente durante la composizione, sia insieme che singolarmente, mettendo in luce di volta in volta gli aspetti caratteristici degli stessi e creando un'alternanza di momenti espressivi diversi. D'altronde anche il motivo iniziale ricompare in alcuni passaggi del brano, in maniera più debole, come qualcosa che si allontana definitivamente, ricordo di un clima espressivo passato. Il brano termina con la parte armonica protagonista assoluta, prima in fortissimo, a sottolineare il carattere assertivo e positivo dell'elemento musicale, successivamente scomponendosi in arpeggi discendenti, divisi tra i vari strumenti, e dileguandosi in dinamica e consistenza sonora».

Ufficio stampa Collegium Musicum

Livio Costarella